

LA PROVOCAZIONE

Saviano al M5S: mi candido io

di Massimo Rebotti

Candidato premier del M5S: ci sarà anche Roberto Saviano. Su Facebook la sua provocazione ha già ricevuto migliaia di like.

a pagina 6

«Situazione bulgara, mi candido» La provocazione di Saviano è un caso

Lo scrittore: così traggo il Movimento dall'impaccio. Pioggia di consensi sui social

L'omaggio a Pannella

Su Facebook ricorda Pannella che nel 2007 voleva correre alle primarie pd ma fu escluso

La sfida

MILANO Nella giornata in cui il M5S vara — con fatica, tensioni e metodi un po' farraginosi — la competizione che dovrà definire il candidato premier, piomba la «provocazione» dello scrittore Roberto Saviano: «Mi candido io».

Saviano è tempestivo: mentre i termini per presentare le candidature scadono e ancora i Cinque Stelle non comunicano chi siano gli sfidanti di Luigi Di Maio, lo scrittore interviene su Facebook per «ufficializzare» la sua «candidatura a premier per il M5S». «Lo faccio — scrive — anche per trarre il Movimento dall'impaccio di una situazione patetica per non dire bulgara».

Il post, in polemica con una competizione che si ritiene addomesticata e con un vincitore nei fatti già designato, riceve migliaia di «like» e commenti.

Per la sua sfida ai vertici 5 Stelle lo scrittore richiama un precedente storico, per certi versi speculare: «Questa mattina — scrive nel post — mi sono svegliato con il desiderio di omaggiare Marco Pannella e la sua eterna capacità di sorprendere e spargliare le polverose strutture della politica tradizionale. Nel 2007 si candidò alle primarie del Pd ma fu escluso perché non soddisfaceva i requisiti richiesti dal neonato Partito democratico». Due le stoccate al M5S: il paragone con le «polverose strutture della politica tradizionale», l'inviso Pd, e la sottolineatura dello «status di indaga-

to» del vicepresidente della Camera: «Ammetto di non essere iscritto al Movimento — conclude lo scrittore — ma condivido con Luigi Di Maio lo status di indagato per diffamazione (incidenti del mestiere)».

Oltre all'esempio di Pannella, l'autocandidatura di Saviano richiama, implicitamente, anche il tentativo che fece Beppe Grillo con il Pd nel 2009: «Mi iscrivo, raccolgo le firme e mi candido alle primarie» disse allora l'attuale leader del M5S. I dem, presi un po' alla sprovvista, rifiutarono dopo qualche imbarazzo: «Non ha i requisiti».

Non è la prima volta che l'autore di *Gomorra* ingaggia duri scontri con i Cinque Stelle e con Di Maio in particolare. Tra i più recenti (e roventi) quello sulle Ong impegnate nei salvataggi di migranti in mare: «Alcune fanno i taxi nel Mediterraneo» aveva affermato il vicepresidente della Camera, tra i più attivi in quei giorni nell'esprimere dubbi sulle modalità di intervento delle associazioni umanitarie. «Lui cerca i voti di chi vuole i migranti in fondo al mare» rispose Saviano.

Assai più rari i giudizi positivi dello scrittore sul Movimento: nel 2015, all'indomani di alcuni successi dei Cinque Stelle al Sud, Saviano disse: «Vincono perché sono un'alternativa alla vecchia politica». Il blog di Grillo pubblicò le sue dichiarazioni con grande evidenza. Altri tempi.

Massimo Rebotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

